

## NOTA INTRODUTTIVA

Quando Luigi Einaudi si deciderà a riprendere la pubblicazione delle sue opere, iniziata nel 1940 ed arrestata nel 1942 dopo il quarto volume, se vorrà pubblicare tutto il già stampato — trattati scientifici, lezioni universitarie, libri di politica economica e finanziaria, storie delle dottrine e dei fatti economici, relazioni parlamentari, memorie accademiche, discorsi, ricordi, recensioni, saggi di riviste e articoli di giornali — dovrà mettere insieme almeno una cinquantina di volumi. Troppi per l'uomo della strada al quale io ho pensato scegliendo le pagine che mi sembravano più adatte per raggiungere uno scopo prettamente utilitario: quello di meglio illuminare i problemi attuali della nostra vita pubblica, per renderli più facilmente comprensibili, esponendo le soluzioni suggerite da un economista liberale.

Ho quindi escluso fin dal principio dalla mia ricerca gli scritti di carattere contingente, quelli di cultura generale e quelli scientifici, che richiedevano una particolare preparazione economica e finanziaria. In generale ho dato la preferenza agli articoli dei giornali: su 94 scritti raccolti nel presente volume, 66 sono articoli ripresi da quotidiani o da settimanali.

Quale risultato di una prima scelta avevo fatto dattilografare o fotografare quasi il doppio delle pagine ora stampate, e le avevo divise in dodici capitoli. Inderogabili esigenze di spazio mi hanno costretto a rinunciare ad alcuni capitoli, a riunire sotto un solo titolo diverse parti che avevo tenute distinte, e ad alleggerire ogni capitolo di molte decine di pagine. Specialmente mi è dispiaciuto di sacrificare tutti gli scritti di storia, e quasi tutte le « prediche », in cui si trovano le pagine artisticamente più belle. L'unica eccezione al fine utilitario che mi ero proposto è la ristampa di « Il padre dei fratelli Cervi », perché ultimo articolo finora pubblicato e perché mi pare un modello che può servire a dare almeno una prima idea della misura dello scrittore.